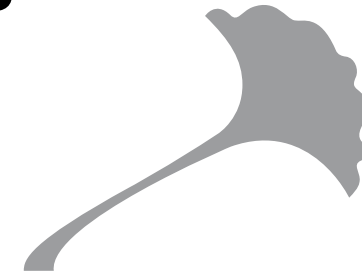


**studi
germanici**



Direttore Responsabile: Giorgio Manacorda

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 162/2000 del 6 aprile 2000
Periodico semestrale

©Copyright Istituto Italiano Studi Germanici
Via Calandrelli, 25 - 00153 Roma

Finito di stampare in Pomezia dalla Litografia Bruni Srl nel giugno 2012

1
2012

«The oldest Department's Chair of German in the world»

Anna Fattori

Cenni storici: Le origini

Esplorare la situazione attuale della Germanistica in Irlanda risulta di particolare interesse, spettando a uno degli Atenei dell'attuale Repubblica irlandese il merito – invero decisamente poco noto – di aver in certo qual modo istituzionalizzato a livello accademico gli studi relativi a tale disciplina. Infatti, come recita il sito *web* del Trinity College Dublin, «[t]he Department's Chair of German (1776) is believed to be the oldest in the world».¹

Ci si chiede dunque come si sia qui evoluta la Germanistica dalla seconda metà del Settecento a oggi, ovvero in che modo essa abbia risentito nel corso di quasi due secoli e mezzo dei molteplici cambiamenti, spesso anzi veri e propri sconvolgimenti, a carattere politico, storico-culturale e religioso di cui l'Irlanda, fino al 1922 dipendente dalla Gran Bretagna, è stata teatro.

All'istituzione della cattedra di tedesco presso il Trinity College Dublin seguono nel 1849 cattedre di lingue presso Cork, Galway e nell'attuale Irlanda del Nord, a Belfast, là dove in alcuni casi un docente è responsabile di varie lingue e letterature.² Tuttavia, nonostante il ruolo di rilievo che Dublino ha avuto nell'ufficializzare la Germanistica, il tedesco non si è mai affermato come la prima lingua straniera del paese in quanto è stato costantemente surclassato dal francese, sia perché molte scuole irlandesi dipendevano e dipendono ancora da ordini religiosi di origine francese, sia per motivi strettamente politici, sia per il fatto che l'Irlanda è andata assimilando il modello dell'Inghilterra, vicina geograficamente alla Francia e tendente – nonostante il secolare dissidio politico-culturale franco-inglese

¹ http://www.tcd.ie/Germanic_Studies/research (04-04-2012).

² Per un più articolato profilo della storia della germanistica in Irlanda si rimanda a Joachim Fischer - Manfred Lukas Schewe, *Deutschunterricht und Germanistikstudium in der Republik Irland*, in *Deutsch als Fremdsprache. Ein internationales Handbuch*, a cura di Gerhard Helbig *et al.*, 2. Halbband, Walter de Gruyter, Berlin-New York 2001, pp. 1471-1480, spec. pp. 1471-1473.



– a impararne la lingua. Da non ignorare del tutto inoltre l'innegabile diffusa resistenza da parte delle popolazioni anglofone, consapevoli di disporre dello strumento che permette loro di comunicare in tutto il globo, ad ampliare la conoscenza delle lingue straniere. Ciononostante, il tedesco è oggi più studiato in Irlanda di quanto lo sia nel Regno Unito.

Peculiarità del sistema scolastico irlandese: l'apprendimento del gaelico

Come è noto, nella Repubblica Irlandese (Éire) coesistono due lingue nazionali: l'irlandese (ovvero il gaelico irlandese, denominato semplicemente *Irish*) e l'inglese. Se il *celtic revival* che si sviluppa tra Ottocento e Novecento conduce alla fondazione di una Lega gaelica e al rifiuto da parte di vari autori di scrivere in inglese, preferendo l'idioma autoctono, gli esiti più significativi di tale rinascita si devono comunque ad artisti (emblematico in tal senso William Butler Yeats) che pubblicano in inglese e che molto devono alla cultura londinese. Il *Celtic Twilight* – espressione mutuata da una poesia di Yeats – con cui si designa il *revival* letterario all'insegna della tradizione irlandese e della cultura autoctona è realizzato per lo più facendo uso della lingua inglese. Tentativi come quello di John Millington Synge di scandagliare il gaelico parlato nell'estremità occidentale del paese, ossia nelle Isole Aran,³ hanno una indubbia valenza sociolinguistica e antropologica, ma sul piano propriamente letterario rimangono piuttosto isolati.

A partire dal 1922, anno in cui è fondata l'Éire, le istituzioni intraprendono un'intensa azione volta a creare e consolidare la coscienza nazionale irlandese; i programmi di varie discipline scolastiche vengono rivisti, modificati e integrati con l'intento di valorizzare tutto ciò che possa contribuire a rafforzare l'identità irlandese. Di conseguenza, viene propugnato lo studio del gaelico che, inevitabilmente, crea un contesto certo non favorevole all'apprendimento di una terza lingua. In tale mutata situazione il francese – inteso

³ Cfr. John Millington Synge, *The Aran Islands*, with an Introduction by Tim Robinson, Harmondsworth, Penguin 1992.



come lingua della cultura cattolica che si contrappone al predominio protestante inglese – mantiene per lungo tempo, per meglio dire fino a oggi, una posizione privilegiata rispetto al tedesco. Estremamente indicativo in merito un dato riportato da Joachim Fischer e Manfred Schewe, secondo cui nel 1927 si registrano all'esame di maturità solo 33 alunni che presentano il tedesco.⁴

Sviluppi recenti

La situazione cambia radicalmente solo negli anni '60-'70 grazie all'istituzione del Goethe-Institut a Dublino (1961), all'eliminazione delle tasse relative all'istruzione superiore di secondo grado nonché all'entrata dell'Irlanda nella Comunità Europea (1973), circostanza che determina un programma di attiva collaborazione con la Germania e dunque la necessità di apprendere la lingua della prima potenza economica europea. Negli anni successivi, anche grazie a specifici provvedimenti istituzionali volti a incentivare il tedesco, il numero di alunni nel cui *Leaving Certificate* (paragonabile al nostro diploma di maturità) compare il tedesco aumenta costantemente (dal 3.5% nel 1985 al 18.4% nel 1995),⁵ per arrivare poi nella seconda metà degli anni '90 a una battuta d'arresto dovuta da un lato al fatto che, affermandosi l'inglese sempre di più come lingua franca, la cooperazione industriale ed economica con ditte tedesche non richiede più necessariamente la conoscenza della lingua straniera, dall'altro alla consapevolezza che il *boom* economico dell'Irlanda non rende più necessario emigrare nei paesi europei più ricchi, *in primis* in Germania, per poter trovare un posto di lavoro adeguato al proprio profilo professionale.

Sebbene a partire dal 1998 nelle scuole elementari, dove è obbligatorio lo studio del gaelico, sia possibile apprendere un'ulteriore lingua straniera, la scelta più comune a livello di istruzione secondaria di secondo grado continua a essere il francese, studiato

⁴ Cfr. Joachim Fischer - Manfred Lukas Schewe, *Deutschunterricht und Germanistikstudium in der Republik Irland*, cit., p. 1472.

⁵ Cfr. *ibidem*.



nel 2007/08 dal 64% degli alunni a fronte del 13% di coloro che optano per il tedesco.⁶ Il fatto che recentemente i quattro Atenei appartenenti alla *National University of Ireland* (NUI: <http://www.nui.ie>) abbiano deliberato che la conoscenza di una terza lingua (oltre all'inglese e al gaelico) non costituisce più necessariamente il presupposto per accedere allo studio universitario,⁷ non giova a incentivare l'apprendimento delle lingue straniere presso le scuole superiori né a incrementare il numero degli studenti che decidono di iscriversi ai corsi universitari di Lingue. In sostanza, concentrandosi gli sforzi dei discenti – in merito all'apprendimento di una lingua altra dall'inglese – sul gaelico, là dove il sistema scolastico non sia supportato da una'attenta politica linguistico-culturale, non rimane troppo spazio per l'apprendimento di idiomi che non siano le due lingue nazionali. Attualmente, sebbene il gaelico sia lingua nazionale accanto all'inglese,⁸ esso tuttavia non ha la stessa rilevanza in tutte le zone dell'Éire. È infatti necessario distinguere tra tre diverse tipologie: coloro che vivono nell'area chiamata *Gaeltacht* (ossia le propaggini orientali dell'isola) per i quali il gaelico è la lingua madre; coloro che solitamente parlano gaelico in famiglia e che frequentano scuole in cui tutte le discipline sono insegnate in gaelico (*Gaelscoil*), ma che non vivono nel *Gaeltacht* bensì in città; infine coloro che imparano il gaelico solo a scuola e che soltanto in alcuni casi, spesso anche grazie alla frequenza di specifici corsi estivi offerti dai college del *Gaeltacht*, raggiungono un buon livello di conoscenza della lingua autoctona.⁹

⁶ Cfr. Joachim Fischer - Manfred Lukas Schewe, *Deutsch in Irland*, in *Deutsch als Fremd- und Zweitsprache. Ein internationales Handbuch*, a cura di Hans-Jürgen Krumm *et al.*, vol. 2., Walter de Gruyter-Mouton, Berlin-New York 2010, pp. 1689-93, qui p. 1690.

⁷ Cfr. <http://www.nui.ie/college/entry-requirements.asp> (8-04-2012).

⁸ In merito alla cura della lingua autoctona irlandese si veda il documento a cura della *Language Policy Division Strasbourg* e del *Department of Education and Science Ireland* chiamato *Language Education Policy: Ireland, 2005-2007* (http://www.education.ie/servlet/blobServlet/language_education_policy_profile.pdf) (12-04-2012).

⁹ I dati relativi al gaelico sono ricavati dal già citato documento *Language Education Policy: Ireland, 2005-2007*, dal sito NUI (<http://www.nui.ie>) nonché da una mail di Mícheál Mac Craith (NUI Galway) a chi qui scrive del 16 aprile 2012.



Paradossalmente, la crisi economica che a partire dal 2008 ha colpito tutto l'Occidente, con esiti particolarmente pesanti per l'Irlanda, ha favorito una certa ripresa dell'interesse per il tedesco, lingua della potenza europea che gli irlandesi tendono a considerare di nuovo come possibile meta di emigrazione.

Gli Atenei

In Irlanda il tedesco può essere studiato a livello accademico presso sette Università e sedici *Institutes of Technology*, istituzioni queste ultime – paragonabili alle *Fachhochschulen* dell'ambito germanofono – nelle quali si apprende la microlingua tedesca relativa all'ambito di discipline non umanistiche quali economia, ingegneria, scienze naturali ecc.

I sette Atenei irlandesi, di cui quattro (Trinity College Dublin, University City Dublin [UCD], Galway e Maynooth) appartenenti alla National University of Ireland, due (Limerick e Dublin City University [DCU]) istituite negli anni '70 e uno (Trinity College Dublin) di lunghissima tradizione, offrono curricula di Germanistica caratterizzati da un'ampia varietà di indirizzi.¹⁰ Studiare tedesco in Irlanda in una Facoltà umanistica non vuol dire necessariamente specializzarsi in letteratura o in linguistica, come nelle Università italiane; l'impostazione tradizionale sempre di più lascia il posto a curricula a carattere interdisciplinare e trasversale, come verrà illustrato nel paragrafo che segue.

I docenti di Germanistica – tra i quali pochissimi professori ordinari e associati, per lo più *lecturer* a vari livelli (*associate lecturer, lecturer, senior lecturer*) – afferiscono talora a Dipartimenti riservati in modo specifico alla disciplina in questione (al Trinity College Dublin *Department of Germanic Studies*; a Galway e a Maynooth *Department of German*; a Cork *German Department*), talora a “scuole” a carattere più ampio che comprendono più lingue (*School of Languages and Literatures* presso l'UCD; *School of Applied Languages and Intercultural Studies* presso il DCU; *School of Languages, Literature, Culture and Communication* a Limerick) e tengono lezioni di

¹⁰ Le informazioni sui corsi offerti sono ricavate dai siti dei singoli Atenei.



lingua, letteratura, cultura, *Landeskunde* ecc. frequentate anche da studenti di corsi di studio non incentrati sul tedesco.

L'offerta formativa e i corsi

Come è noto, i sistemi universitari dell'ambito anglofono prevedono corsi *undergraduate* (in genere triennali, in qualche caso quadriennali), cui si accede sulla base del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, e corsi *postgraduate*, il cui accesso presuppone il conseguimento di un titolo accademico (solitamente Bachelor of Arts [BA] per le discipline umanistiche).

Undergraduate

Accanto ai corsi BA di Germanistica più tradizionali incentrati sulla lingua e letteratura e/o sulla linguistica, compaiono titoli come per esempio *Business Studies International* e *Languages for International Communication* (Cork), *Law and German, Business and German* (Trinity College Dublin), *Education in Languages* (Limerick), corsi che sembrerebbero in qualche caso esulare dalle *Humanities*. Quel che colpisce, soprattutto pensando al contesto accademico italiano, è la vera e propria fioritura di corsi incentrati sulla dimensione europea: *European Studies* al Trinity College Dublin (dove ha sede uno specifico *Centre for European Studies*), a Limerick (che dispone inoltre di un BA dal titolo *International Insurance & European Studies*) e a Maynooth. Osservando la struttura del corso BA in *European Studies* offerto a Limerick, rappresentativo di analoghi corsi BA dallo stesso titolo presenti in altri Atenei, è da rilevare il ruolo di primo piano che hanno non solo le lingue (almeno una a scelta, da studiare per quattro anni, tra francese, tedesco, spagnolo e gaelico),¹¹ ma anche discipline a carattere giuridico, sociologico, storico ed economico, mentre non compaiono affatto le letterature; inoltre, ogni studente ha l'obbligo di trascorrere, nell'ambito del programma di scambio

¹¹ Chi opta per il gaelico ha l'obbligo di studiare anche un'altra lingua straniera tra quelle indicate.



Erasmus, due semestri all'estero presso una Università europea.

La dimensione transculturale e sovranazionale risulta da diciture come per esempio *Applied Language and Intercultural Studies* e *Language for International Communication* (DCU), *International Languages* (UCD) e simili. Presso il Trinity College Dublin uno dei corsi più richiesti risulta essere il *Two Subject Moderatorship (TSM) German* che permette allo studente di combinare lo studio della lingua, della cultura e letteratura tedesca con quello di un'ulteriore disciplina (non necessariamente di un'altra lingua), configurandosi così come un percorso di studio caratterizzato da «balance between breadth and specialization».¹² Non mancano ovviamente corsi con curricula canonici di Germanistica, là dove tuttavia sempre di più accanto alla lingua e alla letteratura compaiono anche moduli di *Landeskunde*, cultura, storia, cinema, *media* ecc., parte integrante dell'ambito che ormai da diverso tempo va sotto la denominazione, non solo nel mondo anglofono, di *German Studies*. Se è vero che negli ultimi 3-4 anni si registra un aumento del numero di studenti che opta per il tedesco, è da sottolineare che tale incremento si rileva non nella Germanistica "pura" (lingua e letteratura) e neanche nei *German Studies*, bensì nei corsi in cui lo studio del tedesco e dei paesi germanofoni si abbina a discipline a carattere giuridico, economico, scientifico ecc. Prendendo atto di tale dato, l'offerta formativa sempre di più si allontana dalla prospettiva strettamente *geisteswissenschaftlich* per aprirsi alla collaborazione con discipline di altri ambiti, in modo da poter permettere al discente un più agevole inserimento professionale. Come afferma Joachim Fischer,

die Studiengangsplanung richtet sich nicht mehr ausschließlich nach fachimmanenten Kriterien, sondern erfolgt seit Mitte der 80er Jahre besonders auch in Reaktion auf arbeitsmarktpolitische Entwicklungen, die zu neuen Ausbildungsbedürfnissen und mithin zu neuen Fächerkombinationen geführt haben.¹³

¹² http://www.tcd.ie/Germanic_Studies/undergraduate/tsm/index.php (04-04-2012).

¹³ Joachim Fischer - Manfred Lukas Schewe, *Deutschunterricht und Germanistikstudium in der Republik Irland*, cit., p. 1476.



La letteratura perde sempre di più la posizione di rilievo che ha avuto fino a circa due decenni fa configurandosi ora piuttosto come *un* aspetto della cultura del paese, aspetto non più ritenuto preminente in confronto ad altri, quali per esempio *media*, tecnologia, arti. Le ragioni del venir meno dell'interesse per la letteratura «sind [...] komplex und nicht zuletzt verbunden mit veränderten Lebensbedingungen im modernen Irland, in dem das zweckrationale Denken zunimmt und wo junge Menschen sich die Welt nicht mehr primär lesend, sondern vermittelt über elektronische Medien aneignen».¹⁴ Apprendere che, tra i moduli dei corsi di laurea in lingue incentrati sulla germanistica, in assoluto «[d]ie unbelibtesten sind die Literaturmodule»¹⁵ induce a riflettere – ovviamente ben oltre l'orizzonte irlandese, dato che il fenomeno è di vastissima portata – in merito alle strategie della didattica della letteratura, e soprattutto ad auspicare una più stretta collaborazione tra i “letterati” e i docenti delle discipline a carattere didattico-pedagogico.

Postgraduate

Accanto al tradizionale MA (Master of Art, *Magister Artium*) gli Atenei irlandesi sempre più spesso propongono corsi denominati MLitt (Master of Letters, *Magister Litterarum*) e MPhil (Master of Philosophy, *Magister Philosophiae*): se il MA, di durata normalmente annuale, comporta la frequenza di un corso e l'elaborazione di una tesi, il MLitt, in genere biennale, si configura (analogamente al PhD) come un corso solo di ricerca che non implica la frequenza di lezioni e che si conclude con un elaborato decisamente più impegnativo di quello previsto per il MA, mentre il MPhil, organizzato in maniera diversa a seconda dell'Ateneo, è anch'esso (come il MA) un corso strutturato. Se nel caso di MLitt e PhD (Doctor of Philosophy), che comportano generalmente la sola attività individuale di ricerca,

¹⁴ *Ivi*, p. 1479. Su questa problematica si veda anche Hugh Ridley, *Die heutige Situation der Germanistik. Eine irische Perspektive*, in «Runa» (Coimbra), XXVI (1996), pp. 939-944.

¹⁵ Mail di Valerie Heffernan (NUI Maynooth) a chi qui scrive del 16 aprile 2012.



gli Atenei di solito indicano nel sito i vari ambiti (i quali ricalcano i campi di ricerca dei docenti) all'interno dei quali gli studenti possono scegliere argomenti per la propria attività di ricerca finalizzata alla tesi conclusiva, in riferimento a MA e MPhil le Università riportano – appunto tra i *Taught Courses* – i titoli specifici dell'offerta didattica.

La tipologia più diffusa è quella del MA in *German* o in *German Studies*; molto frequenti sono MA in cui il tedesco non è che uno degli ambiti di studio, per esempio a Galway che offre MA dai titoli *International Contemporary Literatures and Media*, *Advanced Language Skills* e in *Translation Studies*, specializzazione quest'ultima offerta anche dal DCU, che dispone peraltro di un *Centre for Translation and Translation Studies*; la peculiarità di Limerick a livello di *postgraduate* risiede invece in un MA in *Irish-German Studies*, corso supportato dall'omonimo centro. Il Trinity College Dublin sottolinea a livello di dottorato e post-dottorato la propria apertura verso l'interdisciplinarietà e verso «unusual research project proposals».¹⁶ Sempre più frequentemente tra i singoli moduli dei corsi *postgraduate* così come tra i possibili campi di ricerca per MLitt e PhD compaiono discipline pedagogiche unitamente alla didattica relativa a *Deutsch als Fremdsprache (DaF)*, ambiti particolarmente curati dagli Atenei di Cork, UCD, Maynooth e Trinity College Dublin.

Centri di ricerca

I centri di ricerca, che rispecchiano l'impostazione interdisciplinare e interculturale della Germanistica e più in generale delle *Geisteswissenschaften* irlandesi, si configurano come strutture che, con le loro biblioteche, riviste e iniziative (convegni, conferenze, *workshop*, borse di studio) hanno un ruolo fondamentale nel sostenere i corsi *graduate* o *postgraduate* delle Università di cui essi fanno parte. Tre sono i più importanti centri di ricerca, riportati peraltro nel sito ufficiale della *Association for German Studies in Great Britain and Ireland* (<http://www.ags.ac.uk>), tutti di recente istituzione: presso il Trinity College Dublin il *Centre for*

¹⁶ http://www.tcd.ie/Germanic_Studies/research (05-4-2012).



European Studies (http://www.tcd.ie/European_Studies) fondato nel 1987 (cui fanno capo tra l'altro MPhil e PhD in European Studies) e il *Centre for Medieval and Renaissance Studies* (http://www.tcd.ie/Medieval_Renaissance) nato nel 1999 (che supporta il M. Phil in *Medieval Language, Literature and Culture*), a Limerick il *Centre for Irish-German Studies* (<http://www3.ul.ie/llcc/Irish-German>) nato nel 1997, che costituisce il punto di riferimento per lo specifico MA in *Irish-German Studies*. Quest'ultimo centro collabora frequentemente con lo Heinrich Böll Cottage (<http://www.heinrichboellcottage.com>) dove il Nobel tedesco soggiornò nel corso dei suoi ripetuti soggiorni che hanno ispirato, come è noto, il suo *Irishes Tagebuch* (1957). Tale cottage, situato ad Achill Island (Co. Mayo), costituisce dal 1992 una residenza per scrittori e artisti, ai quali è data la possibilità di trascorrere qui periodi anche lunghi per dedicarsi indisturbati alla propria attività, e ospita inoltre varie iniziative culturali e letterarie.

Ambiti di ricerca dei docenti

Passando in rassegna i campi di ricerca e le pubblicazioni dei docenti di tedesco che operano nell'Éire, si evince che la contemporaneità riscuote di gran lunga maggior interesse rispetto ai secoli passati. Sia tra i linguisti sia tra i letterati si rileva la tendenza alla specializzazione in ambiti di studio interdisciplinari e interculturali, con particolare riferimento – per citare solo due aspetti fondamentali – in campo linguistico alle teorie dei *media* e alla loro incidenza sull'apprendimento delle lingue, in campo letterario alla moderna società europea transculturale e multietnica; una visione, quest'ultima, che induce a rivedere la nozione canonica di letteratura nazionale e ad analizzare le varie culture contemporanee in un contesto sovranazionale sulla base di loro rapporti reciproci.

Per quanto concerne la letteratura, non mancano certamente studiosi che si concentrano su Illuminismo, Classicismo, Romanticismo e Realismo, specialisti di autori come Lichtenberg, Claudius, Jacobi, Schiller, Jean Paul, Hölderlin, Brentano, E.T.A. Hoffmann, Heinrich von Kleist, Raabe o di temi specifici come l'estetica del



Settecento (Maynooth), il sogno in letteratura (Galway), la *Ästhetik der Ohnmacht* e la poetica del corpo (Cork); molto più rari sono ambiti relativi alla *ältere Literatur*, rappresentata come campo personale di ricerca presso il Trinity College Dublin (letteratura medievale, romanzo cortese), che ospita il già citato *Centre for Medieval and Renaissance Studies*, e a Cork (Ulrich von Hutten).

Decisamente di più ampia portata, e più diversificati, sono gli studi sulla letteratura germanofona del XX e del XXI secolo, dalla letteratura della DDR e della *Wende* a quella dell'olocausto, alla letteratura austriaca, a quella svizzero-tedesca, jiddish, al teatro, alla scrittura femminile, alla letteratura di viaggio a quella utopistica, al postmodernismo, alle teorie del *pop*, *material culture*, *trash* e molto altro ancora, con numerose competenze specifiche relative e singole autrici e singoli autori (Karl Kraus, Ingeborg Bachmann, Robert Walser, Heinrich Böll, Monika Maron, Eva Königsdorf, Thomas Hürlimann, per citare solo alcuni nomi).

Gli ambiti più frequentati dai germanisti attivi in Irlanda sono senza dubbio, come è già emerso nel commento dell'organizzazione didattica, quelli a carattere comparato e spesso interdisciplinare. Questi ultimi collegano la letteratura a campi come ecologia, antropologia, scienza (Trinity College Dublin), giurisprudenza (Galway, Cork), cinema, musica architettura (UCD).

In ambito comparato, la letteratura germanofona è studiata soprattutto in relazione a quella irlandese, sia dal punto di vista diacronico che sincronico, volgendo particolare attenzione alle implicazioni estetiche, storico-culturali e antropologiche del fenomeno. Una delle indicazioni più diffuse tra i campi di ricerca dei docenti è infatti *Irish-German Studies* (là dove *German* è da intendere nel senso di germanofono),¹⁷ o anche *German-Irish Relations*, *Irish Images of Germany*, o ancora, da un'angolazione non più letteraria, *Comparative Migration Histories of Ireland and Germany*, oppure, dal punto di vista

¹⁷ Non di rado le indagini degli *Irish-German Studies* si muovono all'interno dell'ambito della letteratura di viaggio. Rappresentativi in tal senso per esempio Gisela Holfter, *Erlebnis Irland. Deutsche Reiseberichte über Irland im zwanzigsten Jahrhundert*, Wissenschaftlicher Verlag Trier, Trier 1996, e Joachim Fischer, *Das Deutschlandbild der Iren 1890-1939. Geschichte - Form - Funktion*, Winter, Heidelberg 2000.



sociolinguistico, *German Speakers in Ireland*. Gli *Irish-German Studies* si volgono a indagare l'intertestualità, sia nella produzione di autori germanofoni (come per esempio Heinrich Böll, Ralph Giordano, Gabrielle Alioth, che in diverse forme si richiamano alla cultura irlandese), sia nella produzione di autori irlandesi che, con diverse strategie e modalità artistiche, fanno riferimento alle letterature germanofone; in tal senso, la produzione narrativa e teatrale del più noto romanziere irlandese contemporaneo, John Banville, appassionato conoscitore della cultura tedesca, costituisce una vera e propria miniera di spunti.¹⁸ Gli *Irish-German Studies* si inseriscono all'interno del più vasto campo *Anglo-German Studies*, che negli ultimi anni da varie parti sembrano suscitare interesse: basti pensare al recente numero della rivista zurighese *figurationen* dedicato a un ambito specifico di tale complesso, ovvero *Britannia/Helvetia*.¹⁹ Una particolare variante sembra recentemente attirare su di sé, a ragione, l'interesse degli studiosi, ovvero quella riguardante i rapporti tra la letteratura dell'Irlanda e quella della Svizzera germanofona, paesi, entrambi caratterizzati dalla "insularità" (in un caso geografica, nell'altro orografica e politica), che presentano – *mutatis mutandis* – un'analoga problematica linguistica e che danno vita a letterature non prive di similarità.²⁰ Particolare menzione merita anche l'ambito *German-Scandinavian Literary Relations* (UCD).

Le prospettive metodologiche più frequenti, o per meglio dire gli *approaches* maggiormente adottati sono estetica interculturale, comunicazione intermediale, decostruzionismo, *Gender Studies* e *Postcolonial Studies*, indirizzo quest'ultimo che ha subito negli ultimi

¹⁸ Si veda per esempio, tra i contributi più recenti in merito a questo aspetto dell'opera di John Banville, l'articolo di chi qui scrive «*A Genuinely Funny German Farce*» Turns into a Very Irish play: "The Broken Jug" (1994), John Banville's Adaptation of Heinrich von Kleist's "Der zerbrochene Krug" (1807), in «ANGERMION. Yearbook for Anglo-German Literary Criticism. Intellectual History and Cultural Transfers/Jahrbuch für britisch-deutsche Kulturbeziehungen», IV (2011), pp. 75-94.

¹⁹ *Figurationen. Gender literatur kultur*, XI (2010), n. 1, *Britannia / Helvetia*, a cura di Lorena Silos Ribas.

²⁰ Tra i più recenti contributi sul tema si segnala Siobhán Donovan, *Ein keltisch-helvetisches Netz: Mythen, Märchen und Magie in Gabrielle Alioths Kinderromanen*, in *Zur Konstruktion und Dekonstruktion des Mythos Schweiz*, a cura di Jürgen Barkhoff e Valerie Heffernan, Walter de Gruyter, Göttingen 2010, pp. 309-321.



due decenni, in particolare nei paesi in passato legati alla Gran Bretagna e da essa dipendenti, un vero e proprio *boom*: si pensi soprattutto all'India (fondamentale il contributo di Homi K. Bhabha *The Location of Culture*),²¹ agli USA, all'Australia e appunto all'Éire.

Per quanto concerne la linguistica, anche in tale settore si rileva l'impostazione interdisciplinare che caratterizza gli studi letterari, con speciale riferimento all'interazione con le moderne tecnologie. Proliferano nei vari Atenei temi come *Translation Studies* (presso il DCU esiste uno specifico *Centre for Translation and Textual Studies*), didattica di *Deutsch als Fremdsprache (DaF)* – in particolare in contesti multiculturali, come molti studiosi specificano –, teorie dei *media*, *e-learning*, *Language for Specific Purposes (LSP)* e *self directed learning*; inoltre sono piuttosto frequenti problematiche a carattere psico-pedagogico nell'apprendimento delle lingue straniere; più raro invece un campo canonico come Storia della lingua tedesca.

Traduzioni: testi trilingue

Un discorso sulle traduzioni letterarie utilizzate in Irlanda non può esimersi dal sottolineare che, come è naturale, le traduzioni in uso presso gli Atenei così come in generale quelle in commercio nell'Éire sono pubblicate da editori irlandesi, inglesi, americani, canadesi ecc. Una ricognizione in merito alle traduzioni letterarie pubblicate in Irlanda, o che vengono effettuate da germanisti che qui operano, va inserita all'interno di un contesto molto più ampio che riguarda tutta la germanistica anglofona.

Ci si limiterà quindi a riportare un dato che appare davvero tipico della germanistica dell'Éire, ossia l'esistenza di testi letterari trilingue in tedesco-inglese-gaelico. Si tratta di una collana dell'editore dublinese Coisceim (<http://www.coisceim.ie/Udair.html>), specializzato in pubblicazioni in gaelico. Tra gli autori germanofoni, tutti contemporanei, di cui sono usciti testi trilingue compaiono Hansjörg Schertenleib (*Gib mir dein Aug / Give Me Your Eye / T'rom*

²¹ Homi Bhabha, *The Location of Culture*, Routledge, London 1994 (trad. di Antonio Perri, *I luoghi della cultura*, Meltemi, Roma 2001).



do Shúil. *Ausgewählte Gedichte / Selected Poems / Rogha Dánta*), Hilde Domin (*Bittersüßer Mandelbaum / Bitter-Sweet Almond Tree / Crann Almóinní milis agus searbh. Ausgewählte Gedichte / Selected Poems / Rogha Dánta*), Günter Kunert (*Der alte Mann spricht mit seiner Seele / The Old Man Speaks with His Soul / Agallamb an tSeanóra lena Anam. Gedichte / Poems / Dánta*), Günter Grass (*Letzte Tänze / Last Dances / Damhsaí Deireanacha. Ausgewählte Gedichte / Selected Poems / Rogha Dánta*), Elke Schmitter (*die steine fragen mich nach dir / the stones are asking about you / tá na clocha ag cur do thnairisce. Gedichte / Poems / Dánta*), Matthias Politycki (*Sphärenmusik / Music of the Spheres / Ceol na Sfear. Ausgewählte Gedichte / Selected Poems / Rogha Dánta*). Tutti i volumi, sinora undici, usciti a partire dal 2000, contengono traduzioni in inglese a cura di Hans-Christian Oeser e in gaelico a cura di Gabriel Rosenstock. L'analisi comparata di tali testi poetici sembra costituire davvero un'interessante sfida per la traduttologia anglo-irlandese.

Formazione degli insegnanti di tedesco

Per gli aspiranti docenti di tedesco presso le scuole è previsto, dopo il conseguimento di un BA che comprenda specifici esami di tedesco, un ulteriore anno di studio a carattere prevalentemente pedagogico, che si conclude con il titolo *Higher Diploma in Education* (HDip). I corsi relativi a questa seconda fase del curriculum vengono offerti dai dipartimenti di Pedagogia dei singoli Atenei, che peraltro ormai da tempo lamentano la mancanza di una organica politica linguistica nazionale in merito alla formazione degli insegnanti di lingue straniere.

I siti internet

In maniera garbata, originale e senza astratte considerazioni *geisteswissenschaftlich*, piuttosto con il pacato pragmatismo che contraddistingue i paesi anglofoni, i siti internet dei vari Atenei invitano allo studio della lingua e della cultura tedesca fornendo informazioni – in genere chiaramente e analiticamente strutturate – in merito ai vari aspetti della didattica, della ricerca, delle prospe-

sibilità di inserimento professionale *post-lauream*. A completare le informazioni riportate, compaiono costantemente, per motivare le aspiranti matricole, sotto le voci *student profile*, *graduate profile* e simili, descrizioni in prima persona da parte di coloro che hanno effettuato, o stanno ancora effettuando, i propri studi presso l'Università, nei cui confronti essi si esprimono con entusiasmo.

L'innegabile competitività tra i vari Atenei, in particolare tra quelli che possono vantare una più lunga tradizione e quelli di più recente istituzione, che puntano invece sulla "modernità", fa sì che ogni Università cerchi di individuare le strategie più adeguate per valorizzare al meglio i corsi e le risorse di cui dispone. I siti cercano di evidenziare *in primis*, con diverse tipologie testuali, l'importanza che ha in generale la conoscenza del tedesco a livello di sbocchi professionali, per passare poi a descrivere specifici aspetti dell'attività didattica e di ricerca inerente all'Ateneo.

Così, il Trinity Tollege Dublin nella *home page* – in cui peraltro si legge in epigrafe la frase di Erasmo da Rotterdam «Ein verborgenes Talent kann man nicht respektieren» –²² del Dipartimento di *German Studies* riporta articoli di autorevoli giornali in merito alle "many opportunities for expansion in Europe's largest consumer market" e dichiarazioni stampa come per esempio quella del *Chief Executive* della *German-Irish Chamber of Commerce* il quale afferma che «it would be a good investment if more schools children learned German and more school offered German as a subject option»;²³ si sottolinea poi il fatto che «the Department today combines the strength of [...] tradition with a modern, dynamic, interdisciplinary approach to German Studies».²⁴ Cork, che vanta «a small but vibrant Department of German»;²⁵ evidenzia che il tedesco, la lingua più parlata in Europa, «opens the gateway to the intellectual, economic and cultural riches of Central Europa», aggiungendo poi da una prospettiva

²² http://www.tcd.ie/Germanic_Studies/about (05-4-2012).

²³ http://www.tcd.ie/Germanic_Studies/about (05-4-2012).

²⁴ http://www.tcd.ie/Germanic_Studies/about (05-4-2012).

²⁵ <http://www.ucc.ie/en/german> (08-4-2012).



propriamente culturale che è l'idioma «of many “international icons” in the areas of [...] philosophy (Kant, Hegel, Heidegger) economic and political philosophy (Marx), literature (Goethe, Kafka, Grass), music (Mozart, Bach, Beethoven)».²⁶ Anche Galway – che sottolinea il «supportive and very approachable teaching staff»²⁷ del Dipartimento –, si sofferma sulle possibilità di lavoro che la conoscenza del tedesco apre in quanto lingua della terza potenza economica mondiale (mentre in altri siti il posto a essa assegnato è il quarto),²⁸ rappresentata in Irlanda da ben 250 compagnie e industrie. Si pone inoltre l'accento sulla possibilità che ogni singolo studente ha di un soggiorno all'estero, dato questo riportato nella descrizione di numerosi corsi di varie università irlandesi (in molti casi il soggiorno all'estero è anzi obbligatorio). Più pragmaticamente linguistico e più sottile l'approccio del DCU, la cui *home page* del sito di germanistica esordisce spiegando la comune origine germanica dell'inglese e del tedesco, dunque la relativa facilità dell'apprendimento del tedesco da parte degli anglofoni, cercando poi di illustrare un dato meno scontato, ossia il fatto che la conoscenza del tedesco aiuta a capire «some taken-for-granted features of English, such as the difference between ‘who’ and ‘whom’».²⁹ Non mancano sintetiche osservazioni sulle possibilità di lavoro in ambito germanofono nonché sulle opportunità che gli studenti del DCU hanno di trascorrere un anno in Austria o in Germania, mentre la Svizzera, in questo come in vari altri casi, tende ad avere un ruolo di secondo piano come potenziale destinazione per un soggiorno di studio.

Associazioni e organi

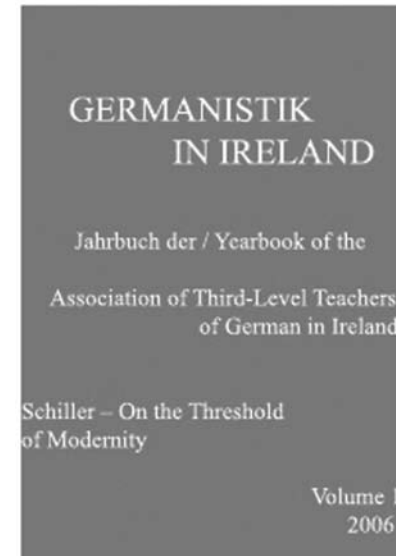
La più ampia associazione di Germanistica dei paesi anglofoni europei è la *Association for German Studies in Great Britain and*

²⁶ <http://www.ucc.ie/en/german> (08-4-2012).

²⁷ <http://www.nuigalway.ie/german> (10-04-2012).

²⁸ Cfr. il sito del DCU: <http://www.dcu.ie/salis/german.shtml> (8-4-2012).

²⁹ <http://www.dcu.ie/salis/german.shtml> (8-4-2012).



Ireland (AGS: <http://www.ags.ac.uk>), sorta nel 1932, il cui sito rimanda ai dipartimenti di Germanistica dei vari Atenei in Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord e Éire.

I germanisti irlandesi alla fine degli anni '90 hanno fondato la già citata *Association of Third Level Teachers of German in Ireland* (là dove *Third Level* indica i docenti del terzo livello di istruzione, ovvero universitari), che dal 2006 pubblica l'annuario *Germanistik in Ireland* i cui corposi numeri contengono

contributi sia a carattere linguistico che letterario. Tra gli altri periodici sono da menzionare – per riportare solo due esempi – la rivista bilingue (inglese-tedesco) *on line SCENARIO. Journal for Drama and Theatre in Ireland*,³⁰ pubblicata dall'Università di Cork, e lo *Yearbook of Irish-German Studies* dell'omonimo centro di Limerick, rivista che dopo i primi quattro numeri è stata tramutata in collana dal titolo *Irish-German Studies*.

Conclusioni

La germanistica irlandese si va sempre di più configurando come ambito che cerca il dialogo con altre discipline, aprendosi a connessioni talora inedite e rifuggendo da schemi di ricerca canonici e da campi di ricerca stereotipati. Tale impostazione, in parte senza dubbio dettata anche da motivazioni di origine economica che hanno indotto talora gli Atenei ad accorpate più dipartimen-

³⁰ «SCENARIO. Journal for Drama and Theatre in Foreign and second language Education/ Zeitschrift für Drama- und Theaterpädagogik in der Fremd- und Zweitsprachenvermittlung», a cura di Manfred Schewe e Susanne Evan (<http://www.ucc.ie/en/scenario>).



ti e a incentivare la collaborazione, produce risultati rilevanti sia nella ricerca che nella didattica e contribuisce alla creazione di specializzazioni che danno vita a nuove figure professionali.

Sebbene proiettata decisamente verso il futuro e volta a un'apertura sia in senso verticale – come mostra per esempio l'interesse per campi come paraletteratura e, più recentemente, *trash*, considerati comunemente al di sotto della letteratura “alta”, ovvero della *Dichtung* –, sia in senso orizzontale – come testimonia la tendenza a inglobare forme come la cultura massmediatica, le nuove tecnologie e le scienze “esatte” –, la germanistica irlandese non dimentica comunque di cercare una propria collocazione anche nel contesto autoctono, come esemplarmente illustrato dalla sopra citata collana trilingue in inglese-tedesco-gaelico, dando così prova di riuscire a combinare efficacemente innovazione e tradizione.³¹

³¹ Tra coloro che mi hanno fornito indicazioni utili alla stesura di questo articolo, desidero ringraziare in particolare Jürgen Barkhoff, Joachim Fischer, Valerie Heffernan, Mícheál Mac Craith, Rachel McNicholl, Hans-Christian Oeser, Giovanna Tallone. Ovviamente solo mie sono eventuali sviste e imprecisioni.



Bibliografia

Bhabha, Homi, *The Location of Culture*, Routledge, London 1994 (trad. di Antonio Perri, *I luoghi della cultura*, Meltemi, Roma 2001).

Donovan, Siobhán, *Ein keltisch-helvetisches Netz. Mythen, Märchen und Magie in Gabrielle Alioths Kinderromanen*, in *Zur Konstruktion und Dekonstruktion des Mythos Schweiz*, a cura di Jürgen Barkhoff e Valerie Heffernan, Walter de Gruyter, Göttingen 2010, pp. 309-321.

Fattori, Anna, «*A Genuinely Funny German Farce*» Turns into a Very Irish play: “The Broken Jug” (1994), John Banville’s Adaptation of Heinrich von Kleist’s “Der zerbrochene Krug” (1807), in «AN-GERMION. Yearbook for Anglo-German Literary Criticism, Intellectual History and Cultural Transfers/Jahrbuch für britisch-deutsche Kulturbeziehungen», IV (2011), pp. 75-94.

«Figurationen. gender literatur kultur», XI (2010), n. 1, *Britannia/Helvetia*, a cura di Lorena Silos Ribas.

Fischer, Joachim, *Das Deutschlandbild der Iren 1890-1939. Geschichte – Form – Funktion*, Winter, Heidelberg 2000.

Fischer, Joachim - Schewe, Manfred Lukas, *Deutschunterricht und Germanistikstudium in der Republik Irland*, in *Deutsch als Fremdsprache. Ein internationales Handbuch*, a cura di Gerhard Helbig et al., 2. Halbband, de Gruyter, Berlin-New York 2001, pp. 1471-1480.

Fischer, Joachim - Schewe, Manfred, *Deutsch in Irland*, in *Deutsch als Fremd- und Zweitsprache. Ein internationales Handbuch*, a cura di Hans-Jürgen Krumm et al., vol. 2., Walter de Gruyter-Mouton, Berlin-New York 2010, pp. 1689-93.

Heffernan, Valerie, Mail del 16-04-2012 alla relatrice.

Holfter, Gisela, *Erlebnis Irland. Deutsche Reiseberichte über Irland im zwan-*



zigsten Jahrhundert, Wissenschaftlicher Verlag Trier, Trier 1996.

Jeffares, A. Norman, *A Pocket History of Irish Literature*, The O'Brian Press, Dublin 1997.

Mac Craith, Mícheál, Mail del 16-04-2012 alla relatrice.

Ridley, Hugh, *Die heutige Situation der Germanistik. Eine irische Perspektive*, in «Runa» (Coimbra), XXVI (1996), pp. 939-944.

«SCENARIO. Journal for Drama and Theatre in Foreign and second language Education/Zeitschrift für Drama- und Theaterpädagogik in der Fremd- und Zweitsprachenvermittlung», a cura di Manfred Schewe e Susanne Evan (<http://www.ucc.ie/en/scenario>).

Synge, John Millington, *The Aran Islands*, with an Introduction by Tim Robinson, Harmondsworth, Penguin 1992.

Sitografia

Siti dei singoli Atenei:

<http://german.nuim.ie> (08-04-2012)

<http://www.dcu.ie/salis/german.shtml> (08-4-2012)

<http://www.nuigalway.ie/german> (10-04-2012)

[http://www.tcd.ie/Germanic Studies](http://www.tcd.ie/Germanic%20Studies) (05-4-2012)

<http://www.ucc.ie/en/german> (08-4-2012)

<http://www.ucd.ie> (16-4-2012)

<http://www3.il.ie/llcc/subjects/german> (05-04-2012).

Altri siti di riferimento:

<http://www.ags.ac.uk> (12-04-2012)

<http://www.coisceim.ie/Udair.html> (20-04-12)

http://www.education.ie/servlet/blobServlet/language_education_policy_profile.pdf (12-04-2012)

<http://www.germaninireland.org> (20-04-12)

<http://www.heinrichboellcottage.com> (18-04-2012)

<http://www.nui.ie> (08-04-2012).